

STATUTI della Honoranda Università de Mercatanti della Inclita Città di Bologna Riformati l'Anno M.D.L.
 In fine: In Bologna, per Anselmo Giaccarello nell'Anno M.D.L. Adi. XVII Novembre (1550).

(legato con:)

RACCOLTA di tutte le Addizioni sin ora fatte allo Statuto del Foro de' Mercanti di Bologna, con molte Bolle Pontificie, le quali confermano il detto Statuto, e concedono Privilegi al medesimo Foro, ornata con nuovo, e copioso Indice universale al detto Statuto, et Addizioni, et altri Notabili al medesimo da GIULIO-CESARE PANDINI dell'una, e l'altra Legge Dottore Collegiato Giudice ordinario del Secondo Semestre dell'Anno M.DCC.III e già delle appellazioni nel detto Tribunale, dedicata al merito singolare delle magnifiche Dodici Università de' Singori Mercanti di questa Patria Dominatrici di detto Foro. In Bologna, per Giulio Borzaghi, 1704.

STATVTI DELLA Honoranda Vniuersita' de Mercatanti della Inclita Città di Bologna Riformati l'Anno M. D. L.



Per Anselmo Giaccarello.

Due opere in un volume in folio (cm 30,4); pergamena rigida del XVIII secolo, dorso a nervi con titolo manoscritto (restauro alla parte inferiore del dorso); cc. (4), 126 + pp. (8), 235 (recte 239), (1). Grande marca tipografica al titolo della prima opera. Antica firma di appartenenza sull'ultima carta e postille marginali. Fioriture sparse, alone all'angolo superiore esterno delle carte 87-90 nella prima opera, margini sobri, ma ottima copia.

Gli statuti della corporazione dei mercanti bolognesi furono per la prima volta raccolti e pubblicati da Benedetto di Ettore tra il 1511 e il 1522. Questa è la prima edizione (Giaccarello li ristampò anche nel 1554) degli statuti interamente rivisti e riformati dal gruppo di Statutieri appositamente eletti per questo incarico dall'Università stessa nel gennaio del 1549. Nel Proemio, in cui sono elencati i nomi di quest'ultimi, si sostiene l'importanza del commercio per la cittadinanza e la necessità di avere una normativa che regoli i rapporti commerciali con i mercanti stranieri e con i banchieri, che istruisca sul modo di tenere i registri dei conti, le lettere di credito e le fatture, che gestisca le cause commerciali e i fallimenti, infine che nomini il personale dei diversi uffici della corporazione. Il volume è corredato inoltre dalla Tavola delle Rubriche de presenti Statuti.

Anselmo Giaccarello, attivo fra il 1545 e il 1557, fu dal '47 il primo tipografo bolognese a godere del titolo di Impressore camerale e a ricevere un sussidio annuo. «I magnifici Statuti... del 1550, con bellissimi ornamenti, sono uno dei libri più belli usciti in Bologna nel secolo XVI» (A. Sorbelli, *Storia della Stampa in Bologna*, Ivi, 1929, p. 102).

La seconda opera raccoglie tutte le addizioni, le bolle papali, i notabili e le allegazioni aggiunti ai precedenti statuti a partire dalla metà del Cinquecento fino all'inizio del Settecento. Di grande utilità l'Indice universale delle Materie, e Cose che occupa le ultime cinquanta pagine.

L. Frati, *Opere della bibliografia bolognese*, Bologna, 1888, nr. 4166-68.

L. Manzoni, *Bibliografia degli Statuti, Ordini e Leggi dei Municipi Italiani*, Bologna, 1876, II, p. 12 (nr. 66). G. Gonetta, *Bibliografia statutaria delle corporazioni d'arte e mestieri d'Italia con un saggio di bibliografia estera*, Roma, 1891, p. 21. € 2.500